

Petizione / Manifesto

dei Delegati dell'
Associazione svizzera per la protezione del territorio dai grandi predatori (APTdaiGP Svizzera)

all'attenzione del
Direttore del Dipartimento federale dell'Ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni DATEC

egregio Signor Consigliere Federale Albert Rösti

I Delegati dell'Associazione svizzera per la protezione del territorio dai grandi predatori (APTdaiGP Svizzera) chiedono al Consiglio Federale di prendere in considerazione le seguenti proposte per l'applicazione della nuova legge sulla caccia.

Preambolo

In Europa, le popolazioni di grandi predatori quali l'orso, la lince, lo sciacallo dorato e il lupo continuano a crescere. In particolare, il ritorno del lupo nel paesaggio culturale europeo è estremamente dinamico. Nelle regioni di montagna e di estivazione svizzere i lupi trovano delle condizioni di vita ideali. In praticamente tutte le regioni della Svizzera essi non sono più una sola presenza, ma un vero e proprio flagello. A ciò si aggiunge il transito regolare di orsi. La presenza dei grandi predatori provoca importanti danni agli animali da reddito ed una profonda insicurezza per la popolazione locale.

Visto che il lupo non si sente più direttamente minacciato dall'uomo, perde il suo timore naturale e gli incontri problematici tra uomini e lupi si moltiplicano. In quanto animale capace di apprendimento, il lupo impara a superare o eludere le misure di protezione del bestiame come le recinzioni, i recinti e i cani da guardiania, oppure si accanisce sugli animali da reddito più grandi e non proteggibili come i vitelli, i bovini, i cavalli, gli asini, i lama o le vacche nutrici. La presenza di pastori non ha più alcun effetto dissuasivo sul lupo.

Per gli allevatori di animali da pascolo questa evoluzione ha delle conseguenze catastrofiche. Malgrado degli investimenti finanziari e umani massicci, la sicurezza e il benessere degli animali non possono essere garantiti. La presenza del lupo obbliga la pastorizia ad essere sulla difensiva. Le conseguenze sono l'invasione arbustiva e l'imboschimento di preziose superfici di pascolo estensivo e la perdita della produzione locale di cibo. Gli attacchi dei lupi alle razze regionali di animali da reddito distruggono numerosi anni di lavoro e di sviluppo dell'allevamento. La già precaria situazione finanziaria degli allevatori di animali da pascolo è completamente destabilizzata dalle esigenze eccessive in materia di protezione delle greggi. L'utilità della rigida protezione del lupo non è in alcun modo comparabile alle conseguenze negative per la biodiversità, il benessere degli animali o la sicurezza alimentare.

Gli attacchi a bovini e vacche, gli attacchi sui pascoli diurni e in presenza di pastori si stanno diffondendo sempre di più dalle regioni di montagna verso le regioni di pianura e l'Altopiano. È in pericolo l'allevamento di animali da reddito che favorisce la biodiversità, gestendo le risorse in modo rispettoso degli animali e vicino alla natura! Per quanto riguarda il lupo, i firmatari chiedono le misure seguenti:

Attuazione della revisione dell'ordinanza sulla caccia decisa nel novembre 2022

Il 9 novembre 2022, il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla revisione parziale dell'ordinanza sulla caccia, che si è protratta fino al 23 febbraio 2023. Secondo il comunicato stampa del 9 novembre 2022, il Consiglio federale prevedeva l'entrata in vigore dell'ordinanza per la stagione estiva 2023. La stagione estiva 2023 è già iniziata, pertanto vi chiediamo di fare il possibile per metterla in atto il prima possibile e senza ulteriori lungaggini.

Entrata in vigore rapida della nuova legge sulla caccia

agire affinché la finestra temporale per la regolazione degli effettivi dal 1° settembre al 31 gennaio possa entrare in vigore a partire da fine 2023, inizio 2024. Il Consiglio federale deve emanare il più rapidamente possibile le ordinanze relative alla LCP e metterle in consultazione, affinché la regolazione degli effettivi possa cominciare già in estate 2023.

Delle disposizioni di esecuzione efficaci

L'ordinanza sulla caccia (OCP) deve contenere delle misure efficaci, come l'ampliamento della protezione delle greggi tramite i tiri di difesa ed un tetto massimo regionale alla popolazione di lupi. L'esecuzione troppo burocratica e macchinosa deve essere sostituita da strumenti agili che permettano una reazione rapida in seguito a dei danni.

Tiri di regolazione

La caccia deve essere estesa, di principio, a tutti i detentori di patenti di caccia che richiedano un'autorizzazione e che seguano una formazione complementare "caccia al lupo" o che possono giustificare una formazione o un'esperienza specifica. Tutti i mezzi tecnici devono essere autorizzati, inclusa l'estensione a trappole specifiche per il lupo quali gli spazi di cattura di tipo «recinto per lupi» (struttura con esca come sistema di auto-cattura) ed altri.

Misure d'urgenza per la protezione delle greggi

Le misure d'urgenza immediate introdotte durante l'estate 2022 per la protezione delle differenti razze di animali da reddito devono essere valutate ed ottimizzate prima della stagione di pascolo 2023. Queste misure devono essere mantenute fino alla piena applicazione della nuova legge sulla caccia. L'UFAM è invitato ad aggiornare le misure il più rapidamente possibile e ad informare in tempo utile i proprietari di bestiame da pascolo, i responsabili degli alpeggi, i funzionari preposti alla consulenza per la protezione delle greggi e le autorità cantonali al fine di garantire la sicurezza della pianificazione.

Tolleranza zero nelle zone abitate ed in prossimità delle stesse

I tiri di difesa devono essere sempre autorizzati per i lupi che si trovano in prossimità di o in zone abitate. In una Svizzera densamente popolata, solo una popolazione di lupi intimorita è sopportabile.

Zone di pascolo

In tutte le zone di pascolo della Svizzera, la gestione dei pascoli ha una priorità assoluta. La distinzione tra pascoli e greggi proteggibili e non proteggibili, su cui si basa l'attuale politica del lupo, deve essere respinta e sostituita da un concetto che punisca i danni al bestiame causati dai grandi predatori con la rimozione degli animali che li causano. Il valore ecologico, sociale e paesaggistico di queste zone dovrebbe avere una priorità più alta rispetto alla natura selvaggia derivante dal ritorno dei grandi predatori.

Coordinazione dell'esecuzione cantonale

L'applicazione della legge sulla caccia varia notevolmente da cantone a cantone. L'obiettivo dovrebbe essere una procedura uniforme, efficiente, semplice e trasparente. Per migliorare la trasparenza e la documentazione dei danni causati dal lupo, dovrebbe essere introdotto l'obbligo di documentare gli attacchi di lupo e gli animali scomparsi, confermati dal guardiacaccia e dalla persona responsabile degli animali.

Centro di coordinamento per le aziende coinvolte

Occorre un centro di sostegno per gli allevatori di animali da pascolo i cui animali siano stati vittime di attacchi dei lupi. Esso sosterrà le persone coinvolte in caso di stress post-traumatico, di “burnout” o nella ricerca di sostegno personale.

Impunità per la difesa degli animali da reddito contro gli attacchi dei lupi

La difesa degli animali da reddito contro gli attacchi dei lupi tramite armi da fuoco rientra nel diritto penale, è considerata in certe condizioni come un atto d'urgenza secondo l'articolo 17 del codice penale svizzero ed è esaminata caso per caso. Occorre chiarire le condizioni nelle quali l'utilizzo di armi da fuoco non è punibile.

Indennizzo dei costi da parte dell'UFAM

Oltre ad assumersi i costi di tutte le misure di protezione delle greggi, occorre esaminare l'indennizzo relativo alla perdita di valore e all'espropriazione delle zone di pascolo che non possono più essere usate e la perdita di pagamenti diretti. Ugualmente, i costi per il sostentamento degli animali da pascolo che non possono più essere lasciati al pascolo a causa della presenza del lupo devono essere presi a carico interamente.

Gestione transfrontaliera del lupo

È necessario adottare una gestione transfrontaliera del lupo e coordinare con i Paesi alpini vicini le decisioni di abbattimento degli esemplari che causano danni, al fine di fissare delle quote di abbattimento per stabilizzare la popolazione alpina di lupi.

Convenzione di Berna

In seguito al nuovo rifiuto da parte della Commissione permanente della Convenzione di Berna della richiesta svizzera di declassare lo stato di protezione del grande predatore, la Svizzera dovrebbe cercare di rinegoziare la convenzione. Le possibilità legali all'interno dell'accordo di protezione dovrebbero essere sfruttate al massimo, come fatto finora da Norvegia e Svezia.

Berna, il 19.05.2023

per maggiori informazioni :

Georges Schnydrig, co-presidente / Tél. +41 78 736 62 58

Germano Mattei, co-presidente / Tél. +41 79 428 40 59

Ronald Sommer, segretario / tel. +41 79 372 63 43

Unterzeichnende der Petition / Manifest

der Delegierten des
Vereins Schweiz Schutz der ländlichen Gebiete vor Grossraubtieren
zuhanden **Herr Bundesrat Albert Rösti**

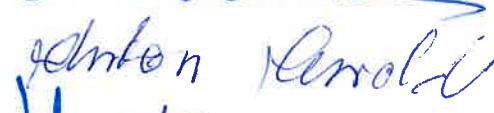
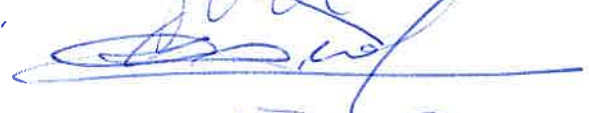
//

Signataires de la pétition / manifeste

des délégués de l'association
Association suisse pour la protection des zones rurales contre les grands prédateurs

à l'attention de Monsieur le Conseiller fédéral Albert Rösti

Bern, 19. Mai 2023 // 19 mai 2023

Georges Schnydrig		
Rico Calcagnini		
ETIO Menghini		
Otto Decker		
Felise Jauch		
Berger Lukas		
Semmes Ronald		
Scudro Rusconi		
Armando Donat		
AUGUSTA FERRONI RUSCONI		
Gerhard Kiechler		
Sem Genini		
BAPTIST BERNARD		
Eric Erb		
Eggentswyler Jean-Michel		
Biollay Pierre-Louis		
GEBHARD Claude-Hélène		